



## Segreterie Provinciali Brescia

# **Il professorino "frustato" del FAILP di Brescia parla di art. 18 !!!**

Abbiamo letto in questi giorni il volantino diffuso dal FAILP di Brescia sui paradossi dell'art. 18 e delle Organizzazioni Sindacali Confederali.

Stranamente, il professorino non è riuscito tra i tanti paradossi né a parlare dell'art. 18 né a riportare cosa pensa il FAILP di Brescia su detto articolo.

A Brescia siamo ormai abituati ad essere attaccati, fraintesi, denigrati, accusati ecc. da un professorino o pseudo tale che probabilmente vive una sua insoddisfazione personale, per non chiamarla "frustazione". Il dibattito sull'art. 18 è ampio, variegato, non solo a livello sindacale. Ci sono pensieri contrapposti di giuristi, costituzionalisti, politici, sindacalisti ecc. che stanno alimentando il dibattito nel nostro paese, cui seguirà una mediazione oppure una modifica/rivisitazione dell'art. 18.

Ricordiamo al professorino che è dal confronto/dibattito che si arriva poi ad assumere decisioni, non certo denigrando, accusando, delegittimando, offendendo i Responsabili delle Organizzazioni Sindacali Confederali, peraltro in un momento in cui il mondo sindacale lo si paragona a quello politico.

Caro professorino, il qualunquismo, il pressapochismo dei volantini non portano certo ad avere consenso, ma semplicemente ad alimentare una sfiducia, che certamente non sfocerà in un'adesione verso un'organizzazione sindacale autonoma FAILP, peraltro come quella bresciana.

Ci pare veramente "azzardato" e non vogliamo spingerci oltre, associare l'art. 18 alla pensione del Segretario CISL Raffaele Bonanni, peraltro dimissionario, definendolo un Capitano che si salva mentre la nave affonda; sostenere che la CGIL ha servito Renzi con zelo ed oggi viene licenziata come una colf senza il preavviso; che Renzi sta trattando la CGIL come uno straccio per la polvere; che per la Camusso l'art. 18 non è più un tabù; che la UIL si smarca ricordando ad Angeletti che i neoassunti non sono lavoratori....ecc.

A nostro avviso il vero paradosso a Brescia è questo professorino che nel ricordarci la storia dell'articolo 18 cita una relazione del CNEL del 1985 dove il relatore scrisse: "*Per queste ragioni considerato altresì che l'esperienza applicativa dell'istituto della reintegrazione nel posto di lavoro non è stata, sotto vari aspetti, positiva, il CNEL ritiene che tale istituto debba essere limitato ai casi di licenziamento radicalmente nullo per vizi di forma o per motivo illecito (licenziamento discriminatorio, licenziamento per ritorsione, licenziamento per causa matrimonio). In tutti questi casi **l'ordine di reintegrazione dovrebbe essere rafforzato**, oltre che dalla responsabilità contrattuale prevista dal 2° comma dell'art. 18 della legge n. 300/1970, anche dalla sanzione pecuniaria prevista dall'ultimo comma, la quale però, se la sentenza di primo grado fosse impugnata dal datore di lavoro, non potrà essere applicata se non dopo che l'ordine di reintegrazione sia stato confermato dal giudice di appello. Se invece la sentenza del primo giudice fosse riformata, si dovrebbe precisare che l'ordine di reintegrazione perde efficacia al momento della pubblicazione della sentenza di appello, indipendentemente dalla formazione della cosa giudicata.*" Ci auguriamo che il professorino riesca a distinguere e comprendere, in questo testo il significato delle parole: positivo, limitato ma soprattutto rafforzato.

Nel respingere con forza il volantino del tutto strumentale e populista del FAILP di Brescia, invitiamo il professorino a studiare di più, approfondendo - se ne ha le capacità - i livelli di comunicazione, di interesse dei lavoratori tralasciando la demagogia e le offese che non portano consensi, ma alimentano solo un odio e un risentimento proprio delle persone frustrate!

Brescia, 29 settembre 2014

**Giovanni Punzi**  
SLP CISL

**Laura Storti**  
SLC/CGIL

**Lo Presti Angelo**  
UIL/POSTE

(Originale firmato)